

LUNEDI' 11 DICEMBRE 2023 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 5,17-26.

Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui.

Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza.

Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi».

Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?».

Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori?»

Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina?

Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua».

Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio.

Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose». Chiamata di Levi. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Livre XII, SC 212

Chiamati alla gloria!

"Mi chiamerai e ti risponderò" (Gb 14,15 Vg) (...), Giobbe è in diritto di aggiungere "l'opera delle tue mani richiederai con la tua mano destra". (...) La creatura umana infatti, per il fatto stesso che è creatura umana, porta in sé la possibilità di sprofondare fin sotto di sé, ma l'uomo ha ricevuto da Colui che l'ha formato la grazia di esser sollevato oltre se stesso in contemplazione e di esser conservato in sé stesso senza corruzione. Per non sprofondare sotto di sé e per sussistere senza corruzione, è per la mano destra di Colui che dà la vita che la creatura è elevata fino allo stato di immutabilità. La mano destra di Dio può anche designare il Figlio, perché "tutto è stato fatto per mezzo di lui" (Gv 1,3). Dio onnipotente ha dunque teso la sua mano destra all'opera delle sue mani, perché è per elevare al mondo di lassù il genere umano caduto nell'abisso che egli ha inviato il figlio unigenito incarnato. Ed è la sua incarnazione che ci ha permesso, dopo esser caduti per nostra volontà nella corruzione, di poter rispondere a Dio che ci chiama un giorno alla gloria dell'incorruttibilità. Chi potrà allora misurare la grandezza della misericordia divina quando conduce a questa meravigliosa gloria l'uomo dopo il peccato? Dio misura il male che facciamo e tuttavia in grazia della sua bontà misericordiosamente ci perdona.